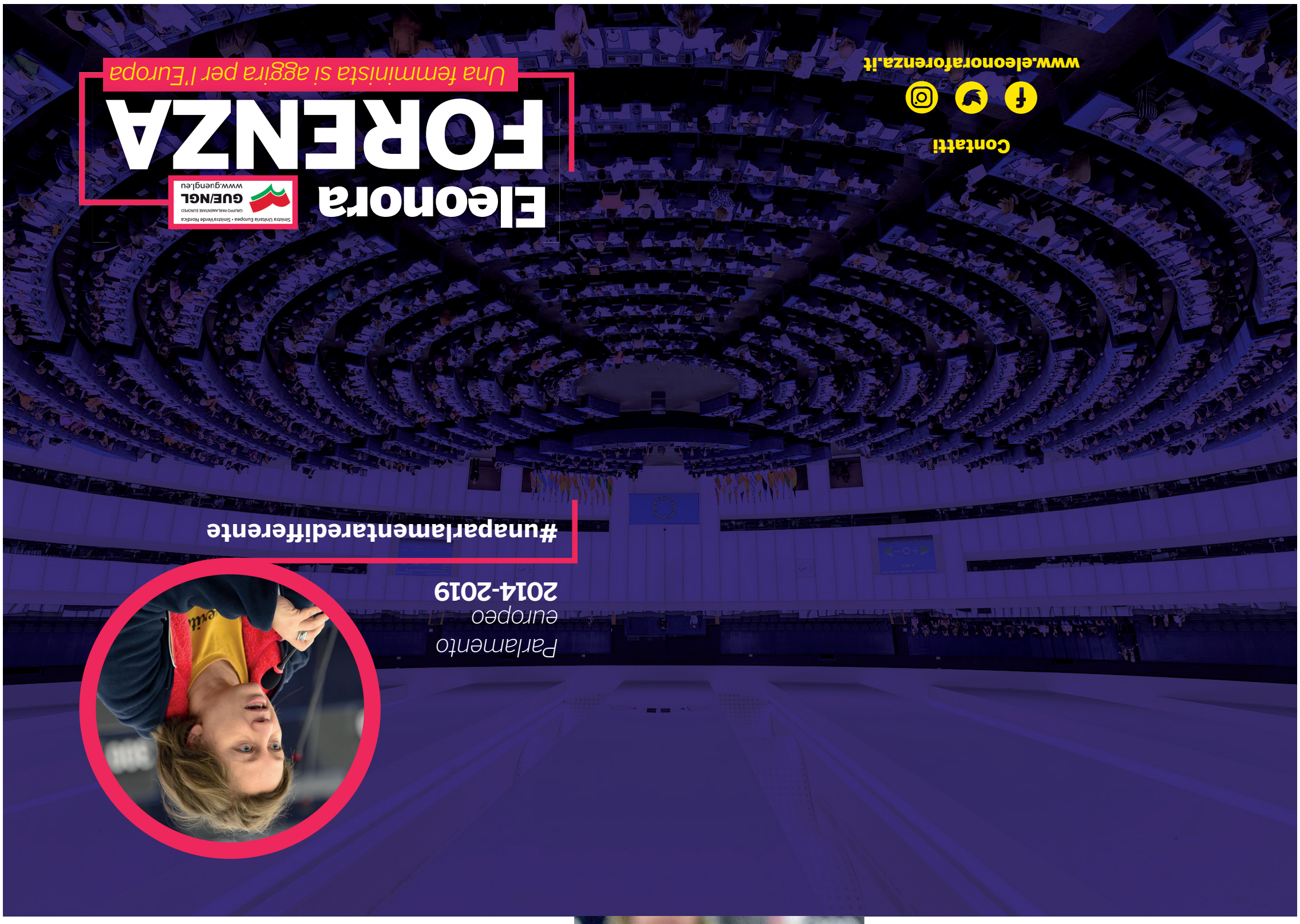


Eleonora
FORENZA

Una femminista si aggira per l'Europa

Sinistra Unitaria Europea • Sinistra Verde Nordica
GUE/NGL
GRUPPO PARLAMENTARE EUROPEO
www.guengl.eu

#unaparlamentaredifferente

Parlamento europeo
2014-2019

Contatti

www.eleonoraforenza.it

5 anni per flash (mobs)

#miaggiroperleuropa Il primo luglio 2014 l'inno alla gioia scandisce l'inizio dell'VIII legislatura del Parlamento europeo (Pe) e io inizio ad aggirarmi per l'Europa munita di zainetto, passione e determinazione. Mi considero una femminista in movimento, che ha provato a vivere questa esperienza come una parlamentare differente e a fare la differenza. Ritengo che la rappresentanza in Pe debba essere vissuta non come un ruolo, ma come una funzione socialmente utile per connettere e dare forza politica alle lotte e ai movimenti.

Le pratiche femministe e di movimento hanno segnato tutto il mio impegno dentro e fuori il Pe: relazione, connessione, pratica dell'obiettivo. In tutti i principali percorsi di impegno ho sempre lavorato in relazione: con donne straordinarie a cui sono immensamente grata, con reti, campagne, movimenti, associazioni, ONG; ho lavorato alla relazione tra lavoro parlamentare e politiche dei movimenti, costruendo reti e connessioni tra il dentro (le aule del Parlamento) e il fuori (le lotte, i movimenti).

Ringrazio il mio gruppo, il GUE/NGL (Gruppo parlamentare della Sinistra unitaria europea – Sinistra verde nordica, di cui fanno parte tutte le forze di sinistra in Europa), per il lavoro che abbiamo costruito in questi anni contro l'Europa neoliberista, delle banche, dell'austerità, dei respingimenti, dell'aumento delle disuguaglianze, dei vincoli di bilancio, dello sfruttamento del lavoro. Nel gennaio 2017 il GUE/NGL ha avuto la pazza idea (e un grande onore per me) di candidarmi alla Presidenza del Parlamento europeo.

#lamiaparlamentareèdifferente (#invicta) La funzione di eurodeputata secondo me non può limitarsi al lavoro in aula e in commissione, certamente fondamentale: nei palazzi si scrive l'ultima parola su tante questioni che influenzano le vite di milioni di persone, ma proprio per questo motivo non ci si può rinchiudere nelle aule. Per sentire e comprendere (#Gramsci) i bisogni e i desideri delle persone, di chi vive lo

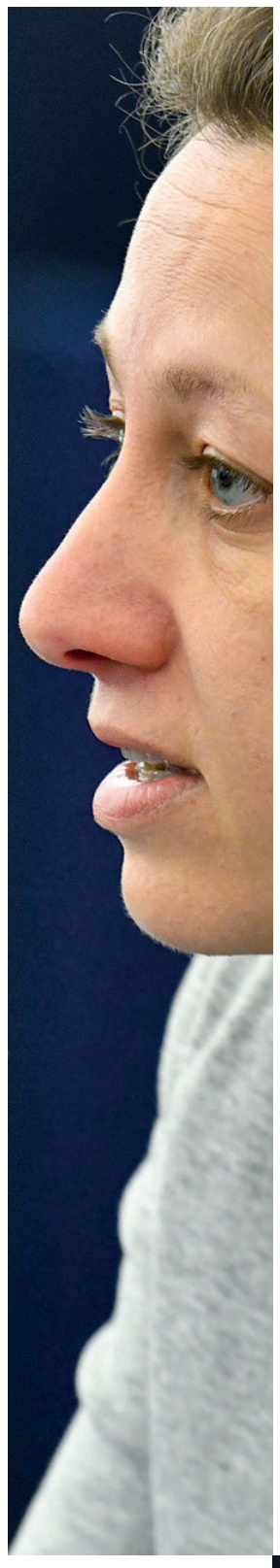


sfruttamento, di chi subisce violenza, non bastano le presenze in aula, ovviamente necessarie. Serve anche la presenza nelle vite e nelle lotte. Non sono stata né una "onorevole" né "una signora". E alle borse da lavoro dei colleghi ho sempre preferito il mio zainetto, continuando a portarlo proprio come facevo da semplice militante, prima di diventare deputata europea. Lo zaino è stato utile anche al trasporto dei libri per proseguire nelle mie ricerche, conseguire un secondo dottorato (in Storia delle donne) e concludere un progetto di ricerca su Gramsci.

#femm La relazione tra donne, con luoghi, collettivi e movimenti trans-femministi è stata alla radice di tutto il mio lavoro politico: il filo viola che ha connesso il prima e il dopo la mia elezione, dentro e fuori il Pe. Sono convinta che il movimento femminista oggi sia la voce più autorevole per rifondare un progetto europeo, combattere il neoliberismo e l'onda nera. In Pe ho lavorato nella Commissione Diritti della donne e uguaglianza di genere (FEMM) e nell'inter-gruppo LGBT e promosso molte iniziative "Per un'Europa femminista" costruite nella relazione con donne: tra queste, la collaborazione con EIGE, con ONG, il sostegno agli spazi delle donne sotto attacco in Italia, l'organizzazione di iniziative per il reddito di autodeterminazione e il salario minimo europeo, la partecipazione alla delegazione FEMM in Italia per la piena attuazione della 194, la solidarietà attiva alle donne polacche, alle donne kurde, alle donne palestinesi, al movimento femminista in Argentina e in Brasile. (v. dossier Per un'Europa femminista)

#restiamopartigiane Sono iscritta ad un partito – Rifondazione comunista – che mi ha insegnato a praticare la solidarietà internazionalista, e sono cresciuta nel "movimento dei movimenti" contro la guerra e la globalizzazione. Durante il mandato parlamentare sono stata due volte in missione in Palestina: nel 2014, durante l'attacco israeliano "Margine di protezione" e nel 2017, quando come delegazione GUE/NGL siamo stati oggetto di un'azione repressiva dell'esercito israeliano ad Hebron (#freepalestine); in Tunisia, per il Forum Sociale mondiale (2015); in Donbass con la carovana antifascista (maggio 2017), in Brasile (2017) e in Argentina (2018) a fianco del movimento femminista; in Russia per il centenario della Rivoluzione d'Ottobre (novembre 2017); in Turchia per assistere al processo dei leader Hdp nel 2017 (#freekurdistan); a Cuba per il Foro di San Paolo (luglio 2018); a Barcellona a fianco del popolo catalano. In Pe ho lavorato anche come Vice-presidente della Delegazione Ue-Cile e come componente dell'Assemblea parlamentare Eurolat (Ue – America latina).

#antifa Credo che questo tempo ci richieda di essere partigiane. Dopo l'aggressione da parte di Casapound che io e altri militanti antifascisti abbiamo subito a Bari il 21/9/2018 al termine della manifestazione "Bari non si lega", mi sono fatta promotrice della Risoluzione sull'aumento della violenza neofascista in Europa (approvata dal Pe il 25/10/18) che chiede la messa al bando delle organizzazioni neofasciste in Europa. L'approvazione di questa risoluzione è stata anche frutto della cooperazione con altre parlamentari femministe. A seguito della denuncia che io e gli altri militanti antifascisti abbiamo sporto dopo l'aggressione, la sede di Casapound a Bari è stata posta sotto sequestro e 28 persone sono state indagate per aggressione e per ricostituzione del partito fascista.



#stopttip Nella mia attività parlamentare, sono stata componente titolare della Commissione Commercio internazionale (INTA), dove ho lavorato sostenendo le campagne della rete StopTTIP – dentro e fuori il Pe – contro gli accordi di commercio come TTIP-CETA-TISA, la deregolamentazione promossa dai trattati di libero-scambio e le clausole #ISDS che avvantaggiano le multinazionali. Sono stata relatrice di due relazioni (Relazione sulle norme sociali e ambientali, i diritti umani e la responsabilità delle imprese, approvata dal Pe il 5/7/2016 e Relazione sull'uguaglianza di genere negli accordi commerciali dell'Ue approvata dal Pe il 13/3/18) volte a rendere sempre più vincolanti i diritti delle donne e i diritti umani, i diritti del lavoro e gli standard ambientali nella politica commerciale dell'Ue. E posso assicurare che non è stato facile farle approvare da una posizione radicalmente alternativa alla maggioranza. Mi sono occupata di Gender mainstreaming nella Commissione INTA e nel network del Parlamento europeo, lavorando a rendere "gender sensitive" il complesso dell'attività parlamentare. Nell'ultima Plenaria del Pe è stata approvata la Raccomandazione su olio di oliva e olive da tavola di cui sono stata relatrice. Una bella soddisfazione per una pugliese.

#sudèuropa La #giustiziaambientale è stata un filo conduttore della Carovana per il Sud, percorso di iniziative in cui, interpretando la questione meridionale come questione europea, si sono connessi conflitti territoriali per l'ambiente, la salute, il lavoro, il reddito. Oltre a partecipare ai lavori dell'inter-gruppo per i beni comuni, ho fatto parte anche della Commissione ambiente e salute (ENVI) e della Commissione straordinaria su pesticidi e glifosato (PEST), difendendo il principio di precauzione, il diritto alla salute, la giustizia ambientale e la lotta contro il cambiamento climatico. Da componente della Commissione ENVI mi sono recata in delegazione, tra l'altro, all'Ilva di Taranto, all'Efsa di Parma (occupandomi di pesticidi e di xylella), ho difeso l'acqua bene comune e la qualità dell'acqua (appoggiando le mamme no pfas), ho sostenuto e portato in Pe le ragioni dei movimenti contro le grandi opere (NO TAV e NO TAP), tantissime vertenze su lavoro e salute, i conflitti ambientali della mia regione, la Puglia (acqua, disseccamento degli ulivi, TAP, ex-Ilva, inceneritori...) e di tutto il Sud, attraverso numerose iniziative e interrogazioni. La lotta per la giustizia ambientale è oggi centrale per affrontare la questione meridionale e combattere la secessione dei ricchi in Italia e in Europa.

#stoptrepressione Repressione del dissenso, guerra alle persone migranti, criminalizzazione della solidarietà: aspetti della Fortezza Europa che il Governo italiano (l'attuale come quello precedente) inasprisce ulteriormente. Ho lavorato insieme all'Osservatorio sulla repressione alla costruzione di una rete europea contro la repressione. Sono stata solidale e complice con i movimenti colpiti da repressione (dal movimento per il diritto all'abitare romano al #notav a Tor Cervara e in val Clarea, dal Blockupy a Francoforte al NOG20 ad Amburgo...). Penso che la presenza nei luoghi di reclusione – dove le vite diventano invisibili e troppo spesso vengono negati diritti fondamentali – sia un dovere fondamentale di chi svolge la funzione parlamentare. Insieme alla campagna #LasciateCIEntrare ho condotto diverse visite ispettive nei Cara e Cpr, centri di reclusione per migranti (Mineo, Palanebbiolo, Castelnuovo di Porto, Bari, Brindisi, Crotone, Messina, Roma). #carcere Ho portato avanti insieme a Yarahia Onlus un giro di ispezioni in molte strutture penitenziarie (Regina Coeli, Teramo, Spoleto, Bari, Sulmona, Parma, Arghillà, Piacenza, Rebibbia, Catanzaro, Milano Opera, Voghera, Napoli Poggioreale) battendomi per i diritti delle persone detenute, contro l'ergastolo e i regimi ostativi. (v. dossier Repressione e diritto al dissenso). Ringrazio chi ha reso possibile questi percorsi, che mi hanno segnata anche umanamente, perché mi hanno permesso di fare il mio dovere su questioni fondamentali. Contro le politiche di respingimento e di criminalizzazione della solidarietà, dal 28 giugno al 4 luglio 2018, in concomitanza con il Consiglio europeo sulle politiche Ue in tema di immigrazione, mi sono imbarcata sulla Open arms (#freeopenarms).

#lalottanonsiarresta Essere una parlamentare militante ha comportato qualche denuncia (per aver difeso il teatro Valle e il Rialto a Roma), una richiesta di estradizione da parte del Governo ucraino per aver partecipato alla carovana antifascista, l'arresto ad Amburgo per aver preso parte alle mobilitazioni contro il G20. Solo un "piccolo assaggio" della criminalizzazione che oggi subiscono i movimenti che non si arrendono allo stato di cose presente. Però la lotta non si arresta... (E poi... il mio soprannome è Lotta!)



Per avere un quadro completo della mia attività legislativa
potete consultare il mio sito ***www.eleonoraforenza.it***

sulla mia pagina nel sito del Parlamento europeo
http://www.europarl.europa.eu/meps/it/125193/ELEONORA_FORENZA/home
potete trovare i video degli interventi in Plenaria,
le risoluzioni a cui ho lavorato, i testi delle interrogazioni
che ho presentato e le risposte ricevute.